

Piazza Affari, il rimbalzo (a sorpresa) delle piccole

Da Pharmanutra a Sanlorenzo e Ovs: i titoli di taglia ridotta hanno perso meno
E recuperato in fretta. Ora potrebbero beneficiare dell'allargamento dei Pir

di **Pieremilio Gadda**

Piccolo è bello, ma anche più volatile. Siamo abituati a pensare che le società a bassa capitalizzazione abbiano un maggiore potenziale di crescita, ma siano anche soggette a oscillazioni più violente quando i mercati vanno giù. Invece, durante la caduta libera delle Borse, a cavallo tra febbraio e marzo, è accaduto il contrario: l'indice Ftse Italia small cap, pur colpito da un pesante ribasso, ha sovraperformato di oltre 4 punti percentuali il paniere delle blue chip quotate a Piazza Affari, in discesa del 41%.

E in occasione del successivo rimbalzo, non si è lasciata intimidire, eguagliando il balzo da 30 punti percentuali registrato dall'indice principale. Come si spiega la maggiore resilienza delle small cap in questa fase? «Hanno contato due fattori — spiega Paolo Rizzo, partner di Anthilia Capital Partners e gestore del fondo Anthilia Small Cap Italia —. Da una parte, la composizione degli indici di Borsa: l'Ftse mib è sovraccarico di banche e queste hanno patito. E poi le società più piccole sono meno soggette agli ingenti flussi di vendita realizzati dai grandi investitori istituzionali per liquidare le posizioni».

Le caratteristiche

Vale la pena ricordare, però, che la recente crisi è stata asimmetrica, ricorda Rizzo. A fronte di settori molto penalizzati, il retail, l'abbigliamento, le costruzioni, la chimica, l'automotive, le compagnie aeree e il turismo, ce ne sono altri che hanno dimostrato una maggiore tenuta, come il pharma, il food e la tecnologia.

Un caso emblematico è quello della cybersecurity che, negli ultimi mesi, ha subito un'accelerazione, sostenu-

Made in Italy

Una selezione di piccole e medie società del listino milanese

	Settore	Quotato	Performance		
			1 mese	6 mesi	1 anno
Ovs	Abbigliamento	Ftse Italia Mid cap	52,17%	-44,24%	-27,32%
Digital Bros	Intrattenimento digitale	Ftse Italia Star/Ftse Italia small cap	41,33%	73,96%	302,39%
Sanlorenzo	Yacht	Ftse Italia Mid cap/Ftse Italia Star	27,48%	-4,32%	nd
Cyberoo	Tecnologia	Ftse Aim Italia	27,42%	21,23%	nd
Sesa	Tecnologia	Ftse Italia Mid cap/Ftse Italia Star	19,96%	19,82%	93,56%
Saes Getters	Prodotti e servizi industriali	Ftse Italia Star/Ftse Italia small cap	13,17%	-26,11%	14,57%
Somec	Navale	Ftse Aim Italia	6,41%	-24,80%	-16,23%
Pharmanutra	Farmaceutica	Ftse Aim Italia	-2,87%	6,76%	23,12%



Anthilia sgr
Paolo Rizzo, partner e gestore del fondo specializzato sulle small cap italiane

ta da tre leve: «Da un lato c'è lo smartworking. Dall'altro, la digitalizzazione dei processi interni, verso un ridimensionamento dell'uso della carta, ed esterni, tramite lo sviluppo delle piattaforme di e-commerce. Senza dimenticare la digitalizzazione della produzione, che accompagna le applicazioni di Industria 4.0: queste dinamiche espongono le aziende a rischi molto più elevati. Chi produce software di qualità ne sta beneficiando. Un esempio interessante è la piccola Cyberoo, quotata all'Aim».

Tra i titoli che secondo Rizzo restano interessanti ci sono Pharmanutra (nutraceutica), Sesa (tecnologia) e Saes Getters (tecnologia applicata ai materiali). Ma anche società attive nel settore navale di lusso, come Sanlorenzo (yacht) e Somec e persino qualche nome dell'abbigliamento, come Ovs: nel breve deve fare i conti con una fase poco entusiasmante, spiega il gestore, ma a tendere potrebbe guadagnare quote di mercato, cavalcando il ridimensionamento della presenza in Italia di competitor internazionali e nazionali. «È molto difficile prevedere l'andamento dei consumi e degli investimenti lato

imprese nel secondo semestre — premette il partner di Anthilia — ma ci sono buone probabilità che i settori e le aziende capaci di resistere alla crisi negli ultimi mesi, possano restare in evidenza».

Nel frattempo, da settembre, anche i flussi legati ai Piani di risparmio dovrebbero portare un po' di ossigeno e capitali freschi alle società a bassa capitalizzazione. L'ufficio studi di Equita stima una raccolta annua di 2-3 miliardi di euro sui nuovi Pir alternativi. Sui piani di risparmio ordinari, dopo la contro-riforma che ha eliminato le criticità emerse, sono attesi invece flussi netti pari a 1 miliardo nel 2020.

Qual è la modalità di accesso al mercato delle small cap più adatta agli investitori con obiettivi di medio-lungo termine? Una strada è quella del piano di accumulo, che consente di investire il capitale in modo graduale, mediante versamenti periodici, su un orizzonte predefinito, spiegano gli esperti di Anthilia. In questo caso, vengono mitigati gli effetti della volatilità di mercato sul prezzo medio di carico dell'investitore e quindi sulla performance complessiva.